Codice A1606C
D.D. 29 giugno 2023, n. 467
Fase di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19 e LR 40/98 inerente il progetto ''Nuovo polo logistico nel Comune di Scarmagno (TO) su area denominata ''Ex aree urbane'', ora di proprietà ALMANDINE PROPCO TURIN S.R.L. (ex PDC Industrial IT IV srl), nel comprensorio Ex Olivetti'' - Cat. B1.3 - Pos.2023-03/VER. Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione ex art. 12 della LR 40/...

ATTO DD 467/A1606C/2023 DEL 29/06/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale

OGGETTO: Fase di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19 e LR 40/98 inerente il progetto “Nuovo polo logistico nel Comune di Scarmagno (TO) su area denominata “Ex aree urbane”, ora di proprietà ALMANDINE PROPCO TURIN S.R.L. (ex PDC Industrial IT IV srl), nel comprensorio Ex Olivetti” - Cat. B1.3 - Pos.2023-03/VER. Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione ex art. 12 della LR 40/1998 in combinato disposto con gli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006.

Premesso che:

- in data 31.01.2023 (protocollo n.13338/A1605B, perfezionato con nota 14746 del 2 febbraio 2023), il Sig.*omissis*, in qualità di delegato del legale rappresentante della società PDC INDUSTRIAL IT IV S.r.l., ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale istanza di avvio della *fase di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d’impatto ambientale (VIA)* ai sensi dell’articolo 19, c. 1 del D.Lgs.152/2006, relativamente al progetto denominato: “Nuovo polo logistico nel Comune di Scarmagno (TO) su area denominata “Ex aree urbane”, ora di proprietà ALMANDINE PROPCO TURIN S.R.L. (ex PDC Industrial IT IV srl), nel comprensorio Ex Olivetti”, localizzato nel Comune di SCARMAGNO (TO);
- tale domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR 23.03.2015, n. 28-1226;
- il Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico Regionale, designato con DGR n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., sulla base delle previsioni di cui all’art. 7 della LR 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell’opera, ha individuato la Direzione Ambiente, energia e territorio (Settore Urbanistica Piemonte Occidentale) quale struttura regionale Responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate all’istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l’approccio integrato all’istruttoria;
- il progetto è finalizzato all’insediamento di strutture per la logistica su area libera di superficie

241.288 mq consistenti in un magazzino con annessi uffici e locali tecnologici, viabilità di collegamento alla rete primaria e di distribuzione, piste ciclo-pedonali, piazzali di carico e scarico, aree di parcheggio e aree verdi, infrastrutture di utenza e nel recupero di una guardiola del polo ex-Olivetti, appartenenti alla categoria progettuale n. B1.3 "*Progetti edilizi di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari*" di cui alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, di competenza regionale. In applicazione delle linee guida fissate dal Decreto Ministeriale 30 marzo 2015, la soglia dimensionale per l'assoggettamento alla procedura di Verifica è da intendersi ridotta del 50% in quanto il progetto ricade nella fattispecie di cui al criterio specifico 4.3.8. *Zone di importanza storica, culturale o archeologica,* in ragione della presenza nell'ambito territoriale del vincolo di cui all'art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto*" (D.M. 4 febbraio 1966 - Numero di riferimento regionale A094 - Codice di riferimento ministeriale 10245). Tale intervento non ricade neppure parzialmente in area protetta.

- il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA regionale si è svolto in maniera coordinata con il procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS - Fase di valutazione) di competenza comunale e con il procedimento di Valutazione d'incidenza (VincA - Fase di screening) di competenza della Città metropolitana di Torino, in osservanza ai principi di coordinamento, razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli atti autorizzativi in materia ambientale.
- a seguito della verifica della completezza e adeguatezza della documentazione presentata, di cui al comma 2, art. 19 del D.Lgs. 152/2006, il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico, in accordo con il Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, non ha ritenuto necessario procedere alla richiesta di integrazioni documentali.
- in data 07.02.2023 con nota prot. n. 17251 il Settore regionale A1605B Valutazioni ambientali e procedure integrate, secondo quanto disposto dall'art. 19, c. 3 del citato D.Lgs. 152/2006, ha comunicato agli Enti e ai soggetti interessati l'avvio del procedimento e ha provveduto alla pubblicazione del progetto sul sito istituzionale della Regione Piemonte. Da tale data, ossia dal 07.02.2023, sono decorsi i termini, fissati in 30 giorni, per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico in merito allo Studio preliminare di impatto ambientale; il periodo si è pertanto concluso in data 09.03.2023 senza l'invio di alcuna osservazione.
- per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA è stato fissato, entro i successivi 45 giorni dalla decorrenza dei termini per la presentazione delle osservazioni, ossia il 24 aprile 2023, fatti salvi eventuali periodi di sospensione dei termini, richiesti dal proponente, ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dalla L. 108/2021, finalizzati a dar seguito alla richiesta di integrazioni da parte dei soggetti con competenza ambientale coinvolti.
- l'intervento determina complessivamente l'espletamento della verifica di assoggettabilità a VIA, della VAS e della VincA e che all'uopo si è svolto un organo tecnico congiunto in data 13.03.2023 al fine di condividere i contributi istruttori delle Strutture regionali e dei soggetti interessati di cui all'art. 9 della LR 40/1998. Nella stessa giornata il responsabile del procedimento ha ritenuto di convocare una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 in forma simultanea e in modalità sincrona, a conclusione della quale, sulla base della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi pervenuti e di quanto emerso in sede di Organo tecnico congiunto e nella seduta stessa, sono stati richiesti alcuni chiarimenti e una serie di integrazioni documentali ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.Lgs. 152/06, finalizzati alla non assoggettabilità del progetto al procedimento di VIA. Su richiesta del proponente è stata contestualmente accordata una sospensione dei termini del procedimento per un periodo di 45 giorni a far data dalla ricezione del verbale. Il nuovo termine per la conclusione del procedimento è stato dunque rideterminato al 10 giugno 2023.
- i contributi pervenuti finalizzati ai lavori delle due riunioni (Organo tecnico congiunto e

Conferenza di servizi) sono quelli di seguito descritti:
    - ATIVA, prot. 21213 del 14.02.23
    - SNAM, prot. 21250 del 14.02.23
    - TERNA Rete Italia S.p.a., prot. 36080 del 13.03.2023
    - ARPA – Dipartimento territoriale di Torino, prot. 38636 del 16.03.2023
    - Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale, Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali VAS e VIA, prot. 36125 del 13.03.2023
    - Regione Piemonte - Direzione OOPP - Settore Tecnico regionale Città Metropolitana di Torino, prot. 29638 del 28.02.2023
    - Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. 34121 del 08.03.23
    - Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tecnico Piemonte Nord, prot. 29269 del 28.02.2023
    - Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Servizi Ambientali, prot. 37173 del 14.03.2023
    - Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela delle acque, prot. 37992 del 15.03.2023;
- in data 08.05.2023 con nota prot. n. 64958/A1600A il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, la quale è stata messa a disposizione sul sito istituzionale della Regione Piemonte;
- in data 12.05.2023, con nota prot. n. 67971/A1600A, il proponente ha comunicato il cambio di denominazione sociale e di sede legale;
- al fine di valutare la documentazione integrativa prodotta dal proponente in data 16.05.2023, si è svolta la seconda riunione l'Organo Tecnico congiunto per le procedure di VIA, VincA e VAS e in data 22.05.2023 si è svolta la seconda Conferenza di Sevizi istruttoria in forma simultanea e modalità sincrona, alla quale sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della LR 40/98 e l'Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo Tecnico regionale, ai sensi dell'art. 8 della medesima legge regionale.
- i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria, nonché i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della LR 40/1998, allegati al verbale della seconda Seduta di Conferenza di Servizi, trasmesso con prot. n. 00074597 del 25.05.2023, risultano quelli di seguito elencati:
    - Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere, prot. n. 68849 del 15.05.2023
    - Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Emissioni e Rischi ambientali, prot. n. 70532 del 18.05.2023
    - Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela delle acque, prot. n. 71563 del 22.05.2023
    - Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Energia e Territorio - Settore Tecnico Piemonte Nord, prot. n. 71721 del 22.05.2023
    - Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e Cibo - Settore Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, prot. n. 73489 del 24.05.2023
    - Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale, Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali VAS e VIA, prot. 71892 del 23.05.2023
    - Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale - Determina Dirigenziale n. 2825 del 19.05.2023 Giudizio di Valutazione d'Incidenza, prot. 71805 del 23.05.2023
    - Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale, Risultanze istruttorie su aspetti viabilistici, prot. 73753 del 24.05.2023

- ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Torino – (Piemonte Nord Ovest) - All. 1 Contributo Tecnico, prot. 74194 del 25.05.2023
- ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Torino – (Piemonte Nord Ovest) - All. 2 Contributo SC05, prot. 74194 del 25.05.2023

- il proponente, preso atto delle criticità evidenziate nell'ambito della suddetta Conferenza di servizi, ha chiesto di poter presentare, entro un termine congruo per la conclusione del procedimento, una serie di condizioni ambientali volontarie volte all'eventuale esclusione dall'assoggettamento alla VIA auspicando altresì di poter utilizzare la possibilità prevista dal comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, di proroga del termine dell'adozione del provvedimento di verifica di VIA, per un periodo non superiore a 20 giorni, in capo all'autorità competente;
- il Responsabile del procedimento ha accordato tale possibilità richiedendo la produzione di quanto descritto in tempi solleciti in considerazione della scadenza dei termini per la conclusione del procedimento fissati al 10 giugno 2023;
- in data 29.05.2023 - prot. n. 76063/A1600A è pervenuta a questo Settore una "*Proposta volontaria unilaterale di condizioni e di prescrizioni ambientali ex art. 5 lettera o-ter del d.lgs 152/2006*" formulata dalla Società proponente, successivamente rettificata in data 07.06.2023 - prot. n. 80675/A1600A con un elaborato di pari oggetto che annulla e sostituisce la precedente;
- in data 8.06.2023 il Responsabile del procedimento ha formalizzato il ricorso alla precedentemente descritta proroga di venti giorni, come richiesto e previsto dall'art. 19 comma 6 del D.Lgs 152/06, per l'adozione del provvedimento di verifica. La data ultima entro la quale è prevista l'adozione del provvedimento è stata quindi fissata il 30 giugno 2023;
- al fine di valutare la suddetta proposta volontaria unilaterale è stato nuovamente convocato in data 09.06.2023, in modalità asincrona, un Organo Tecnico esteso ai soli soggetti chiamati ad esprimersi per l'esame delle condizioni ambientali inviate dal proponente;
- i contributi pervenuti finalizzati ai lavori del suddetto Organo Tecnico risultano i seguenti:
  1. Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture, prot. n. 00024597 del 08.06.2023
  2. Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n. 00078889 del 05.06.2023
  3. ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Torino - (Piemonte Nord Ovest) Attività di Produzione Nord Ovest, prot. 00082218 del 09.06.2023
  4. Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela delle acque comunica con mail in data 12.06.2023 di riconfermare in toto quando prescritto nel precedente parere del Settore, prot. n. 71563 del 22.05.2023
  5. Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tecnico Piemonte Nord in data 12.06.2023 ha confermato per le vie brevi i contenuti del parere prot. n. 71721 del 22.05.2023
  6. Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, prot. 13366-P del 29.06.2023

  di cui i numeri 1,2,3 e 6 sono reperibili al link:
  http://www.sistemapiemonte.it/skvia/HomePage.do?ricerca=ArchivioProgetti mentre i numeri 4 e 5, agli atti del Settore, sono integrati con quanto riportato nell'allegato A;

- il persistere di talune criticità emerse nel corso dell'iter istruttorio ha reso necessario accogliere la "*Proposta volontaria unilaterale di condizioni e di prescrizioni ambientali"* dianzi accennata e impartire, a maggior tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche, alcune condizioni ambientali e alcune raccomandazioni che dovranno essere ottemperate nelle successive fasi procedurali, contenute nell'allegato A e costituenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Dato atto che:

- l'iter di Valutazione ambientale strategica si è concluso con Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Scarmagno, prot. n. 00081350 del 08.06.2023, con esito favorevole.
- l'iter di Valutazione di Incidenza si è concluso con Giudizio di Valutazione d'Incidenza favorevole con condizioni di cui alla Determina Dirigenziale n. 2825 del 19.05.2023 della Città Metropolitana di Torino,

Visti i verbali delle Conferenze di servizi svolte e delle sedute dell'OT congiunto e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta;

Rilevato che:

- gli Enti e soggetti coinvolti nell'istruttoria non hanno espresso motivazioni ostative all'esclusione dalla VIA, ponendo, ognuno per la propria competenza, diverse richieste di integrazioni e/o prescrizioni, si è quindi recepito l'orientamento prevalente della Conferenza;
- le condizioni ambientali, definite a partire dalla proposta suddetta, sono contenute nell'Allegato A) e costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- le condizioni ambientali verranno verificate *ante operam*, in corso d'opera e *post operam* a cura del Responsabile del Procedimento e degli Enti coinvolti secondo quanto previsto nella procedura indicata all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato*omissis*V del D.Lgs. 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A) costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Dato atto che nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A). La verifica di ottemperanza potrà utilmente essere avviata preliminarmente alle procedure da attuare per il rilascio dei titoli abilitativi.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17.10.2016;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale;

tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- visto il D.Lgs. 152/2006;
- vista la LR 40/1998;
- vista la LR 23/2008;
- vista la DGR 21-27037 del 12.04.1999;

determina

di escludere il progetto *"Nuovo polo logistico nel Comune di Scarmagno (TO) su area denominata "Ex aree urbane", ora di proprietà ALMANDINE PROPCO TURIN S.R.L. (ex PDC Industrial IT IV srl), nel comprensorio Ex Olivetti*" - Cat. B1.3 - Pos.2023-03/VER, dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs.152/2006, per le ragioni puntualmente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della LR 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013, http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente.

IL DIRIGENTE (A1606C - Urbanistica Piemonte Occidentale)
Firmato digitalmente da Alessandro Mola

Allegato

Allegato A

Fase di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19 e LR 40/98 inerente il progetto "*Nuovo polo logistico nel Comune di Scarmagno (TO) su area denominata "Ex aree urbane", ora di proprietà ALMANDINE PROPCO TURIN S.R.L. (ex PDC Industrial IT IV srl), nel comprensorio Ex Olivetti*" - Cat. B1.3 - Pos.2023-03/VER.
Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione ex art. 12 della LR 40/1998 in combinato disposto con gli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di esclusione dalla fase di Valutazione di VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017.

Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "*Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite*", il Proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il Proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto delle fasi indicate al paragrafo 1), specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006.

Le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della LR 40/1998, il Proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

1. Condizioni ambientali del provvedimento di esclusione del progetto dalla fase di VIA

1.1 Fase di progettazione - Verifica di ottemperanza ante operam

La verifica di ottemperanza in questa fase potrà utilmente essere svolta preliminarmente al rilascio del titolo abilitativo.

1.1.1 Rifiuti, terre e rocce da scavo

Al fine di limitare l'asporto di suolo, il progetto esecutivo dovrà prevedere il riutilizzo dell'intero ammontare del terreno di scotico di pregio all'interno del lotto, in funzione della realizzazione di opere di modellazione del terreno come previsto dal progetto delle opere a verde, in special modo nelle aree delimitate dalla fascia di rispetto autostradale.

1.1.2 Acque meteoriche

Poiché le ultime misurazioni sono state effettuate nel mese di maggio 2022, dopo un semestre fortemente siccitoso, dovrà essere individuata in sede di progettazione esecutiva, prima dell'avvio dei lavori e previo ulteriori indagini in sito l'escursione massima della falda superficiale riscontrabile in seguito a periodi di forte piovosità, al fine di verificare che sia garantito un franco minimo di 1-1,5 m tra il massimo livello della falda superficiale e il fondo dei bacini di infiltrazione e delle fondazioni dell'edificio, come richiesto nei pareri della Città Metropolitana di Torino nota prot. 37242 del 13.03.2023 e nota prot. 71080 del 23.05.2023.

1.1.3 Rumore

La barriera acustica prevista in fregio alla SP56 dovrà essere oggetto di specifica progettazione al fine di risultare adeguatamente occultata, verso strada, da vegetazione naturaliforme (cortina di rampicanti e/o cortina arboreo arbustiva) e/o da rilevati di terra corredati da arbusti di adeguata altezza, fermo restando il rispetto delle distanze previste dal Codice della Strada.
Eventuali modifiche determinate dalla rielaborazione progettuale suddetta rispetto alla configurazione inizialmente proposta (barriera di altezza 4 m e lunghezza 157 m) dovranno essere oggetto di una preventiva valutazione acustica previsionale al fine di determinarne l'efficienza dal punto di vista acustico.
Tale documento dovrà essere inoltrato ad ARPA prima dell'inizio lavori per una preventiva valutazione.

1.1.4 Compensazioni

Le opere di compensazione dovranno essere eseguite, in accordo con gli enti proprietari, sull'area di particolare interesse ecologico indicata dalla Città Metropolitana di Torino con nota prot. 37242 del 13.03.2023 o in altra area migliorativa dal punto di vista ecologico-ambientale.
L'ambito di possibile realizzazione di dette opere, individuato nell'area di seguito evidenziata, ricade nel Comune di Scarmagno ed è delimitato a ovest dall'Autostrada A5 Torino-Aosta, nel tratto a nord dal casello di Scarmagno, e a est dal SIC/ZSC della Palude di Romano Canavese.

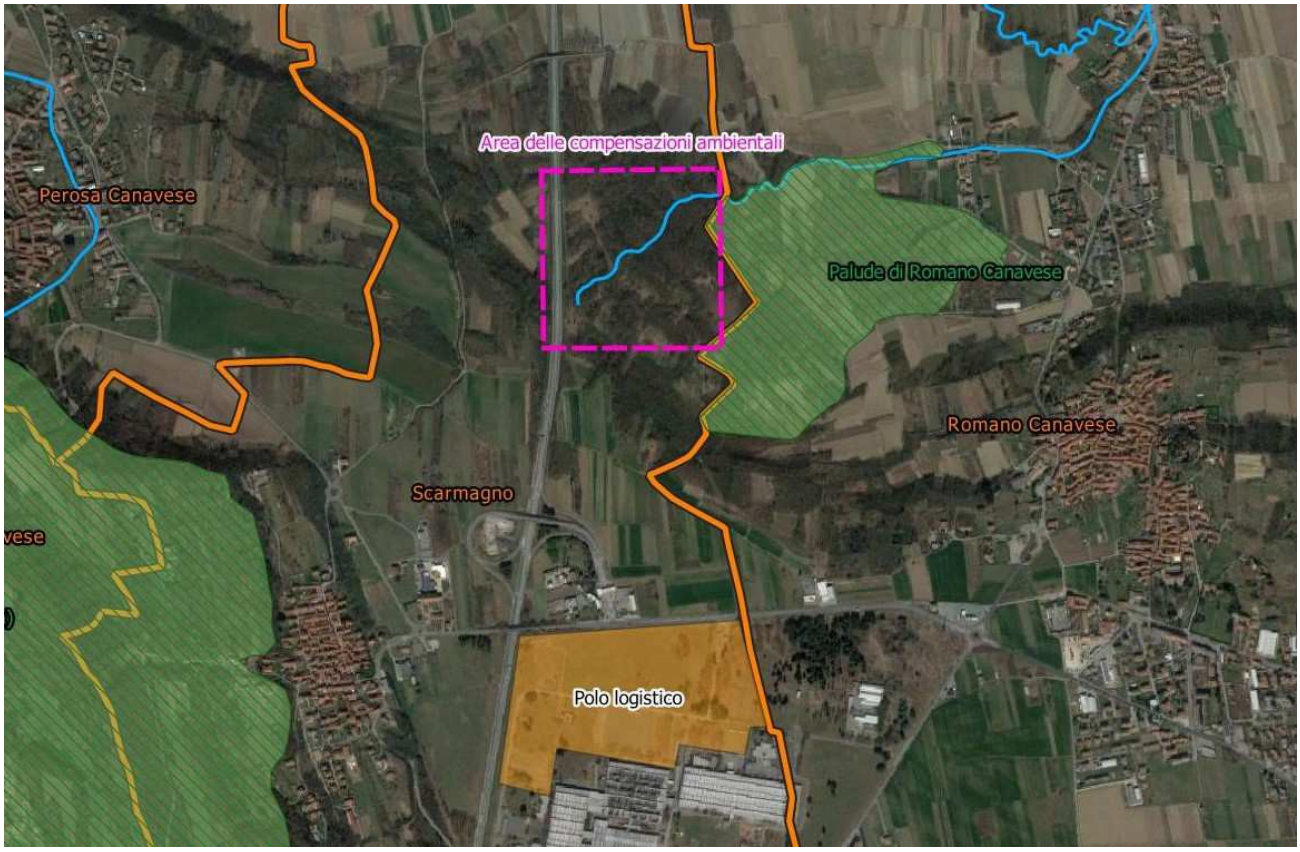

Immagine tratta dal contributo della Città metropolitana di Torino espresso con nota prot. 37242 del 13.03.2023

Nell'area ecologica individuata è presente una risorgiva, da cui origina la Roggia del Molino che prosegue poi il suo percorso verso est, all'interno del SIC/ZSC.
Le suddette opere compensative dovranno essere oggetto di specifica progettazione e consisteranno in interventi che porteranno benefici al valore ecologico e ambientale dell'area in argomento; nello specifico, sulla base delle priorità definite nel citato parere della Città Metropolitana, dovrà essere realizzato un sistema volto a intercettare le acque della canalina di scolo provenienti dalla piattaforma autostradale, impedendone il deflusso verso la risorgiva, e a gestire eventuali sostanze inquinanti prodotte a seguito di sversamenti accidentali o utilizzate per garantire la percorribilità autostradale, per un importo commisurato alla perdita di servizi ecosistemici e quanto meno secondo le indicazioni espresse dal parere di Città Metropolitana.
Tali interventi dovranno essere integrati nella convenzione che presiede lo sviluppo del piano esecutivo convenzionato.

1.1.5 Salute umana: viabilità traffico e sicurezza stradale

La progettazione esecutiva del nodo di accesso allo stabilimento dalla SP56 dovrà essere condivisa con Regione Piemonte - Settore Investimenti Trasporti e infrastrutture, Città Metropolitana di Torino, ATIVA/Ministero delle Infrastrutture e Comune di Scarmagno per l'affinamento dei dettagli tecnici.
Lo schema viabilistico definitivo dovrà essere rivisitato in considerazione delle indicazioni fornite da Città Metropolitana di Torino con protocollo n. 00071006 del 22.05.2023; in particolare il nuovo schema:

- dovrà prevedere il prolungamento dello spartitraffico centrale a est della rotatoria di progetto (direzione Romano Canavese) come da indicazioni ricevute, a protezione di eventuali improprie manovre di svolta a sinistra per i veicoli in immissione sulla viabilità principale dal comparto;
- dovrà consentire di gestire l'uscita sulla SP56 dei mezzi agricoli provenienti dalla strada bianca a est del casello autostradale arretrando il cordolo dell'isola spartitraffico del ramo est della nuova rotatoria di progetto in modo da garantire lo spazio necessario

all’inserimento di una corsia canalizzata per la svolta a destra all’interno dell’area zebrata prevista dallo schema attuale.

Nelle successive fasi progettuali:

- dovrà essere data evidenza del dimensionamento degli elementi geometrici dello schema;
- dovrà essere data evidenza del rispetto delle verifiche e delle prescrizioni contenute nella normativa di settore;
- dovrà essere individuata, in accordo con Città Metropolitana di Torino e Comune di Scarmagno, la configurazione più idonea per la gestione degli accessi privati a ovest del casello autostradale di Scarmagno.

In aggiunta il progetto dovrà definire in dettaglio il dimensionamento degli elementi geometrici dello schema, il sistema per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, il calcolo illuminotecnico, la segnaletica orizzontale e verticale, i dispositivi di sicurezza stradale, la stratigrafia del pacchetto di pavimentazione stradale e il percorso ciclo-pedonale di previsione.

1.1.6 Paesaggio e aree verdi

Il progetto architettonico esecutivo dovrà dimostrare di non compromettere la visibilità della Torre di Romano Canavese dall’Autostrada.

Al fine di meglio inserire il futuro edificio nel contesto della composizione olivettiana dovrà essere allineato il lato minore del fabbricato all’autostrada A5, mantenendo allineato alla SP56 il lato maggiore, come meglio dettagliato nella tavola 4 di cui alla “*Proposta volontaria unilaterale di condizioni e di prescrizioni ambientali ex art. 5 lettera o-ter del d.lgs 152/2006*” formulata dalla Società proponente in data 07.06.2023 - prot. n. 80675/A1600A.

Dovrà essere affidato alle fasce verdi circostanti il fabbricato il ruolo di coordinamento geometrico e raccordo visivo con la maglia del limitrofo sistema insediativo olivettiano, al fine di operare una mediazione con il diverso orientamento del nuovo edificio in progetto.

A tale scopo, in sede di progettazione esecutiva dovranno essere in particolare oggetto di studio specifico: le morfologie del suolo, con la sistemazione delle scarpate, gli schemi di impianto e gli allineamenti dei filari alberati e delle cortine arboree e arbustive, le essenze più adeguate a conseguire effetti cromatici e di densità delle chiome in base alle diverse stagioni. Inoltre, il Proponente dovrà dedicare nelle successive fasi progettuali particolare attenzione all’inserimento di esemplari arborei di adeguata grandezza nelle fasce verdi sopracitate per assicurare il pronto effetto della soluzione progettuale proposta, compatibilmente con le esigenze di efficiente funzionalità del complesso logistico e fatto salvo il rispetto delle seguenti previsioni di carattere prevalente:

- salvaguardia della visibilità della Torre di Romano Canavese, conformemente al vincolo paesaggistico di cui al D.M. del 4 febbraio 1966;
- ottemperanza alle prescrizioni imposte dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione;
- realizzazione della barriera acustica lungo la SP56, come da prescrizioni dettate in sede di Conferenza di Servizi;

Il progetto di sistemazione a verde dovrà, inoltre, essere integrato prevedendo la messa a dimora di alberi di adeguata grandezza nei parcheggi, allo scopo di attenuarne l’intrusione visiva e assicurarne il parziale ombreggiamento, e nelle aree verdi in prossimità dell’edificio allo scopo di contribuire a mascherarlo.

Il Proponente dovrà fornire indicazioni dettagliate su quantità e tipologia di esemplari da piantumare. Nella convenzione il Proponente dovrà impegnarsi a verificare l’attecchimento delle nuove essenze e ad effettuare la manutenzione delle aree verdi cedute e delle opere di compensazione per un periodo di tempo pari a 5 anni.

Infine, in sede di progettazione definitiva il Proponente dovrà dedicare particolare attenzione alla composizione cromatica delle facciate ed ai loro materiali.

Il Proponente dovrà inoltre fornire dettagliati fotoinserimenti a corredo della documentazione progettuale esecutiva.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Organo Tecnico congiunto (Regione Piemonte, Città Metropolitana, Soprintendenza e Comune di Scarmagno) con il supporto di Arpa Piemonte.

1.2 Fase di cantiere - Verifica di ottemperanza in corso d'opera

1.2.1 Acque sotterranee

Il Proponente, poiché i cinque pozzi ad uso produzione beni e servizi insistenti nell'area di intervento mettono in comunicazione l'acquifero superficiale con il profondo, dovrà farsi carico a proprie spese della loro chiusura secondo le modalità indicate dalle linee guida della Regione Piemonte di cui alla Determina Dirigenziale 3 dicembre 2015, n. 539. Per procedere in tal senso il Proponente dovrà attivare apposito procedimento amministrativo presso i competenti uffici della Città Metropolitana di Torino (CMTO), verificando la sussistenza del titolo concessorio dichiarato nella documentazione come in capo alla società Prelios S.G.R. S.p.A.. In caso di riscontro positivo il Proponente dovrà prioritariamente attivare, sempre presso gli uffici della CMTO, apposita procedura di subentro per poter poi procedere a quanto richiesto.
L'ottemperanza a quanto richiesto dovrà essere certificata, prima della dichiarazione di fine lavori, trasmettendo al Responsabile di Procedimento e per conoscenza al Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate della Regione Piemonte apposita relazione descrittiva delle operazioni di chiusura redatta e sottoscritta da tecnico abilitato.

Per quanto concerne i piezometri censiti nell'area d'intervento, andranno mantenuti quelli utili alla rete di monitoraggio della falda superficiale nell'ambito della procedura di bonifica, come richiesto dalla CMTO con DD n. 5104 del 03.10.2022. Gli ulteriori piezometri insistenti nell'area d'intervento andranno chiusi nel caso mettano in comunicazione acquifero superficiale e profondo secondo modalità analoghe a quelle indicate dalle linee guida Regione Piemonte di cui alla DD 3 dicembre 2015, n. 539 per i pozzi. La separazione di detti acquiferi è definita, ai sensi della DGR n. 34-11524 del 3-6-2009, dalla Base dell'Acquifero Superficiale che per l'area in esame è individuata ad una quota compresa tra 219 e 220 m s.l.m.m..
L'ottemperanza a quanto richiesto dovrà essere documentata sia in caso di chiusura che di mantenimento dei piezometri, prima della dichiarazione di fine lavori, trasmettendo al Responsabile di Procedimento e per conoscenza al Settore Valutazioni Ambientali e Procedure integrate della Regione apposita relazione descrittiva delle scelte effettuate; nell'eventualità di chiusura dovrà essere trasmessa altresì relazione descrittiva delle operazioni di chiusura redatta e sottoscritta da tecnico abilitato.

1.2.2 Rumore

Il Proponente, come richiesto nel contributo ARPA prot. 49075 del 24.05.2023, dovrà effettuare nelle condizioni più gravose di esercizio un monitoraggio acustico presso i ricettori maggiormente esposti nella fase di cantiere, al fine di verificare il rispetto dei limiti massimi derogabili.
Tale rilevamento dovrà essere inoltrato ad ARPA per la valutazione di competenza entro la fine lavori.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Organo Tecnico congiunto (Regione Piemonte, Città Metropolitana, Soprintendenza e Comune di Scarmagno) con il supporto di Arpa Piemonte.

1.3 *Fase di esercizio - Verifica di ottemperanza post operam*

1.3.1 Rumore

Dalla stima previsionale emerge che sono previsti livelli potenzialmente critici e superiori ai livelli limite normativi esclusivamente presso un ricettore abitativo limitrofo (R1). Risulta pertanto

necessario prevedere un programma di verifica dei livelli sonori nelle condizioni più gravose di esercizio per confermare l'efficienza degli interventi di mitigazione previsti.
Gli esiti del monitoraggio acustico dovranno essere successivamente trasmessi a Arpa, entro 6 mesi dall'inizio attività, per le verifiche di competenza.

1.3.2 Rifiuti, terre e rocce da scavo
Si richiede che al termine dei lavori venga trasmessa, a cura del Direttore dei lavori, una relazione finale attestante il completo riutilizzo in loco dei terreni di scotico superficiale, così come previsto in fase di progettazione esecutiva.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Organo Tecnico congiunto (Regione Piemonte, Città Metropolitana, Soprintendenza e Comune di Scarmagno) con il supporto di Arpa Piemonte.

*** * ***

Si riportano nel seguito indicazioni, suggerimenti, raccomandazioni e buone pratiche relative a specifiche normative di settore che non si configurano come condizioni ambientali ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006. A tali raccomandazioni, in ossequio alla specifica normativa di settore, si dovrà dare seguito in fase di progettazione e nella realizzazione ed esercizio dell'opera.

2. Raccomandazioni e buone pratiche

2.1 Acque
Acque meteoriche e acque reflue. Fase di cantiere
Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione si ricorda che eventuali scarichi di acque reflue che si originassero dalle attività di cantiere (acque di lavorazione e/o di lavaggio) dovranno essere preventivamente autorizzati sia qualora recapitino in pubblica fognatura (esclusi i reflui domestici), che in recettori diversi (strati superficiali del sottosuolo, acque superficiali) in quanto trattasi di acque reflue industriali. Si evidenzia che eventuali acque di lavaggio, in quanto acque reflue industriali, dovranno essere raccolte e convogliate in modo separato rispetto al sistema di allontanamento ed eventuale trattamento ed immissione delle acque meteoriche immesse in fognatura bianca.
Inoltre si ritiene utile segnalare che qualora nel corso della realizzazione dei lavori in argomento si attivassero attività indicate nell'art. 7 del D.P.G.R. n. 1/R/2006, dovrà essere redatto il piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne che dovrà essere oggetto di specifica e preventiva approvazione da parte dell'Autorità competente.

Acque meteoriche e acque reflue. Gestione
Per quanto attiene alle acque meteoriche il Proponente ha manifestato l'intenzione di immettere le acque meteoriche sia di prima che di seconda pioggia nei 2 bacini di laminazione ed infiltrazione previsti, stante il fatto che la società SMAT ha chiarito che il collettore fognario che corre nelle vicinanze del sito non è in grado di ricevere le acque di prima pioggia. Si raccomanda che il fondo scavo dei bacini sia realizzato nel rispetto del franco di falda previsto di almeno 3 metri rispetto alla massima escursione.
Per quanto concerne le acque reflue domestiche il Proponente dovrà richiedere l'assenso a SMAT previa specifica stima dei quantitativi ed esplicitazione dei dati immessi e tali acque saranno convogliate nel collettore fognario per acqua miste che scorre parallelo alla SP 56, in un punto da riportarsi nella tavole progettuali.

Acque sotterranee
Per quanto concerne i bacini disperdenti si raccomanda di valutare nelle fasi successive di progetto soluzioni volte a risolvere situazioni d'emergenza nel caso in cui le volumetrie dei bacini non

risultassero sufficienti, ad esempio per portate di precipitazione superiori a quanto previsto in progetto o per diminuita capacità disperdente dovuta ad una loro progressiva impermeabilizzazione. In tal senso, in caso di estrema necessità, andrebbe indicata la tipologia di recapito (fognatura, canale, ecc) dei volumi eccedenti, verificando inoltre la disponibilità del gestore ad accettare tali volumetrie nonché la compatibilità idraulica dei manufatti.

2.2 Agricoltura e aree verdi

Come suggerito dalla Direzione regionale Agricoltura e cibo, nel proprio contributo prot. n. 00073489 del 24.05.2023, si raccomandano le seguenti ulteriori azioni a carattere mitigativo:

- individuare misure finalizzate a ridurre – ove il caso - il potenziale impatto causato sull'avifauna rispetto alla realizzazione di edifici con facciate dotate di ampie superfici vetrate trasparenti o riflettenti, modalità costruttiva che risulta essere un'importante causa di mortalità, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Per evitare collisioni, potrà prevedersi l'utilizzo di materiali opachi, colorati, satinati o idoneamente serigrafati che risultino visibili all'avifauna, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti. Al proposito si potrà far riferimento alla pubblicazione "*Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli*", Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013 scaricabile dal sito web:http://vogelglas.vogelwarte.ch/it/home;
- prevedere idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al proposito si potrà far riferimento alla seguente pagina web: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazionesalvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive.

Ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti Popillia japonica e Anoplophora glabripennis, si chiede:

- di mantenere sfalciata la vegetazione da fine maggio a fine agosto di ogni anno in presenza di rovi o altre piante spontanee infestanti;
- di evitare la posa di tappeti erbosi e le coperture a prato irrigate;
- di non utilizzare specie maggiormente sensibili a Popillia japonica quali:
- Actinidia spp. (kiwi); Corylus avellana (nocciolo); Hibiscus spp (ibisco); Malus spp. (melo); Parthenocissus quinquefolia (vite vergine); Phytolacca americana; Prunus avium (ciliegio); Prunus persica (pesco); Prunus spp (prunus ornamentali in genere); Rosa spp. (rosa); Rubus spp. (rovo spontaneo e lampone); Tilia spp (tiglio); Vaccinium spp (mirtillo); Vitis spp (vite in genere); Wisteria spp. (glicine);
- di non utilizzare specie maggiormente sensibili ad Anoplophora glabripennis quali:
- Acer spp. (acero); Acer pseudoplatanus (acero montano); Acer platanoides (acero riccio); Acer negundo (acero americano); Acer saccharinum (acero argenteo); Acer palmatum (acero palmato giapponese); Aesculus spp. (ippocastano); Betula spp. (betulla); Salix spp. (salice); Ulmus spp. (olmo); Populus spp. (pioppo).

2.3 Salute umana: viabilità traffico e sicurezza stradale

Il percorso ciclopedonale di previsione dovrà essere progettato in connessione al sistema ciclopedonale esistente e in progetto sul territorio comunale, avendo cura di eliminare i riferimenti a previsioni progettuali di cui non è sufficientemente definita la effettiva realizzazione (es. Progetto ITALVOLT).

2.4 Rifiuti

Si raccomanda di prevedere la predisposizione di una o più isole ecologiche dedicate alla raccolta differenziata delle differenti tipologie di rifiuti che saranno prodotti durante la fase di esercizio del polo logistico. Tali aree dovranno essere poste in modo da non recare disturbo alla normale attività lavorativa, ma comunque in una posizione facilmente raggiungibile dai mezzi che si occuperanno dello svuotamento dei contenitori; all'interno i contenitori dovranno essere collocati in modo da permettere le operazioni di riempimento e svuotamento in sicurezza. L'area dovrà inoltre essere opportunamente separata e schermata per evitare interferenze anche temporanee con l'ambiente circostante. Le attività di raccolta dei rifiuti prodotti durante l'esercizio del polo logistico dovranno

essere svolte secondo le disposizioni e le modalità previste dal consorzio competente per il Comune di Scarmagno (Società Canavesana Servizi - SCS).

2.5 Paesaggio

Assunto che lo sviluppo attuativo dell'intervento è condizionato al preventivo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs.42/2004, rispetto cui è già stata formulata richiesta di integrazione documentale (cfr. nota prot. 49123 del 03.04.2023 - Regione Piemonte) non ancora riscontrata ed a cui si rimanda la lettura, considerata la presenza nell'organo tecnico regionale degli Enti competenti a tale provvedimento e al fine di contribuire al celere prosieguo, si coglie sin d'ora l'occasione di evidenziare le cautele utili al proficuo prosieguo di tale specifico e distinto procedimento.

Con riferimento alla soluzione Tavola 4 di cui a nota del Proponente in data 07.06.2023 - prot. n. 80675/A1600A:

1) Al fine di garantire una migliore organizzazione visiva, con vista dall'asse autostradale, si introducano adeguate quinte mitigative posizionate a tutta altezza (valutando un rivestimento parziale in vegetale e/o grafiche con richiami affini ovvero in continuità con il trattamento delle superfici opache in progetto), poste a parziale mitigazione delle singole baie di carico previste lungo il lato sud, con innesto sulla medesima facciata e con sviluppo allineato alla maglia "olivettiana" e, di conseguenza, finalizzate a conseguire una miglior sostenibilità percettiva nella consuetudine quotidiana delle fasi di carico/scarico merci.

2) Si preveda, al fine del mantenimento a memoria dell'accesso storico al comparto "olivettiano", di definire specifiche opere di caratterizzazione, attraverso una riproduzione visiva volta a sottolineare l'orientamento originario del complesso architettonico, a partire dalla preesistente guardiola e da estendersi fino ad abbracciare il corpo di fabbrica in progetto (ed eventualmente da riprendersi anche sul manto di copertura), facendo ricorso a soluzioni grafiche e/o dedicati manufatti che dovranno essere oggetto di progettazione (a titolo di esempio: rivestimento della pavimentazione, elementi architettonici identitari, sistema di illuminazione dedicato, etc.).

3) A integrazione delle condizioni volontarie unilaterali sia valutata l'introduzione di adeguati sistemi antirumore (tecniche quali biomuri), costituiti da una combinazione di strutture artificiali con funzione portante in legno e piante sempreverdi a rapida crescita e alta densità di fogliame, a muri verdi con struttura a gabbia metallica riempita e vegetazione affiorante; l'alternanza di tali soluzioni dovrà ad ogni modo caratterizzare l'impatto visivo del tratto interessato, fermo restando il rispetto delle distanze previste dal Codice della Strada.
La soluzione progettuale dovrà essere definita in coerenza con le indicazioni di mitigazione della barriera acustica richieste alla sezione 1.1.3 *Rumore*.

4) Si annota che l'inserimento nelle facciate, in specie nell'angolo Nord-Ovest, di elementi trasparenti a tutta altezza enfatizzerebbe il fine di "*non compromettere la visibilità della Torre di Romano Canavese dall'Autostrada*" anche indicato nella "*Proposta volontaria unilaterale di condizioni e di prescrizioni ambientali ex art. 5 lettera o-ter del d.lgs 152/2006*" formulata dalla Società proponente in data 07.06.2023 - prot. n. 80675/A1600A, migliorando la qualità architettonica.

5) le scelte progettuali dovranno tenere in debito conto l'esigenza di non precludere le visuali privilegiate in relazione agli elementi paesaggisticamente rilevanti; la relazione paesaggistica dovrà quindi approfondire in dettaglio tale aspetto e la progettazione dovrà orientarsi a scelte di massima salvaguardia e prevedere ove possibile mitigazioni e/o soluzioni che ne consentano comunque la visibilità (superfici verticali trasparenti) nel rispetto della salvaguardia delle visuali dall'autostrada e dell'allineamento della facciata sud con il fronte dell'adiacente dell'ex stabilimento Olivetti.
Per i fronti dell'edificio dovranno essere individuate soluzioni di elevata raffinatezza progettuale che attraverso materiali, finiture, progettazione del verde verticale a rapida crescita e quinte mitigative, consentano il miglior inserimento del manufatto nell'ambito sottoposto a tutela.

Per i manufatti olivettiani (guardiola) per i quali è prevista la conservazione si evidenzia che il progetto di conservazione dovrà interessare strutture, tecnologie e tecniche costruttive, materiali e finiture esistenti, pur non escludendo le necessarie tematiche di contenimento energetico e adeguamenti normativi necessari all'utilizzo e fruizione nell'oggi di tali fabbricati;

In merito alle aree verdi esistenti, si evidenzia che poiché il tema risulta fortemente connotante l'area oggetto di intervento, dovranno essere messe a dimora e implementate specie dello stesso tipo di quelle esistenti. La scelta dovrà essere supportata da un approfondito studio agronomico da condividere preliminarmente con gli uffici preposti alla tutela paesaggistica e dovrà essere strettamente correlata con la progettazione dei percorsi e con il tema dell'illuminazione dell'area.

2.6 Aspetti inerenti la tutela archeologica

Per accertare il reale interesse archeologico dell'aree interferite dalle opere, limitando al minimo i rinvenimenti imprevisti in corso di scavo, si ritiene necessaria l'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico mediante la predisposizione di un piano di sondaggi archeologici ex art. 25, comma 8, lettera c) del D. Lgs 50/2016, distribuiti in maniera tale da costituire una campionatura significativa delle aree interessate da scavi per le fondazioni dei nuovi edifici e per le relative infrastrutture e sottoservizi, con l'esclusione del settore NE dell'area, i cui sedimi sono risultati già alterati da precedenti scavi.
Il piano dei sondaggi, da affidarsi ad archeologi in possesso dei requisiti di legge, dovrà essere concordato con la Soprintendenza e autorizzato prima dell'esecuzione, che dovrà concludersi prima dell'affidamento dei lavori.
Ricordando che solo a termine delle indagini ritenute necessarie la Soprintendenza potrà esprimere il parere di competenza finale e che eventuali rinvenimenti potranno imporre la necessità di varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto, si rimane in attesa di aggiornamenti sul piano di sondaggi richiesti.

3. Precisazioni emerse sugli aspetti autorizzatori e sul rispetto di norme di settore

Di seguito si riporta quanto emerso in merito agli aspetti non relativi alla fase di verifica di VIA ma di rilievo per un efficace risultato progettuale.

3.1 Rischio industriale

Si prende atto che, in base a quanto dichiarato dal Proponente, il progetto come presentato non è destinato, né risulta idoneo allo stoccaggio di sostanze pericolose oltre le soglie di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 105/2015 ("Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose").
Sebbene sia dichiarato che l'intervento non rientra tra le Attività a Rischio di Incidente Rilevante, occorre tuttavia verificare se possa ricadere tra le Attività Sottosoglia Seveso, così come definite nelle "*Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale*" (in breve LGR) - approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 17–377 del 26 luglio 2010 - e dalla Variante "Seveso" al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino (in breve Variante al PTC) - approvata con la deliberazione del Consiglio regionale n. 23-4501 del 12 ottobre 2010, recepita e fatta propria dal PTC2 - ai sensi dell'articolo 7 delle relative Norme di Attuazione.
Le sostanze pericolose e le relative soglie da considerarsi per individuare le Attività Sottosoglia Seveso sono reperibili nella nota esplicativa n. 5 della Variante al PTC, approvata con delibera del Consiglio Metropolitano n. 39516/2015 del 15.12.2015.
Qualora il polo logistico in oggetto risultasse un'Attività Sottosoglia Seveso occorrerà verificarne la compatibilità territoriale e ambientale secondo quanto previsto dal decreto 9 maggio 2001, dalla Variante al PTC e dalle LGR.

3.2 Aspetti urbanistici
L'altezza dell'edificio dovrà ossequiare i disposti degli artt. 13 e 14 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con DCC n. 6 del 26.02.2001, in quanto ancora in vigore per la definizione dei parametri edilizi e urbanistici.
Il dimensionamento dei parcheggi privati dovrà essere conforme ai disposti dell'art. 41sexies della LR 1150/42 (come modificato dalla L. 122/89) e delle pertinenti norme comunali. A tal proposito a specifica di quanto contenuto negli elaborati prodotti dalla Proponente, si precisa che la superficie dei magazzini è in via generale ricompresa nella superficie della costruzione principale e non afferibile alle superfici accessorie richiamate dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3210/67.
Gli elaborati da presentarsi dovranno dare chiara evidenza del soddisfacimento della dotazione di parcheggi privati ai sensi della suddetta Legge 122/89 (Tognoli).

3.3 Aree boscate
L'intervento si configura come trasformazione del bosco finalizzato ad attività diverse dalla gestione forestale ed è disciplinato dall'art. 19 della LR 4/2009 e smi coerentemente con il citato Testo unico in materia di Foreste e Filiere forestali D.Lgs. 34/2018 (art. 8) che demanda alle Regioni la determinazione delle opere e dei servizi di compensazione nonché i casi di esonero dagli interventi compensativi. Il Proponente dovrà quindi compensare la trasformazione della superficie boscata presente nell'area di intervento, mediante versamento in denaro ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e nel rispetto dei criteri indicati nell'Allegato 1 approvato con DGR 26 marzo 2021, n. 40-3018. Il Proponente dovrà compilare e presentare in modalità telematica al Settore regionale Tecnico Piemonte Nord l'autocertificazione prevista dalla citata DGR del 26 marzo 2021, utilizzando lo specifico applicativo disponibile tra i ServiziOnLine della Regione Piemonte in ottemperanza alla DD 27.02.2023 n.109.

3.4 Valutazione di Incidenza
L'iter di Valutazione di Incidenza si è concluso con Giudizio di Valutazione d'Incidenza favorevole di cui alla Determina Dirigenziale n. 2825 del 19.05.2023 della Città Metropolitana di Torino, contenente alcune prescrizioni impartite quali condizioni per l'esclusione del progetto dalla Valutazione di Incidenza appropriata e che si richiamano nel seguito:

- miglioramento delle condizioni ambientali della risorgiva da cui origina la Roggia del Molino che prosegue poi il suo percorso verso est, all'interno della ZSC Palude di Romano Canavese mediante acquisizione delle aree a favore del comune di Romano c.se e realizzazione di un sistema di intercettazione delle acque di scolo della piattaforma autostradale;
- gestione di specie esotiche invasive, sia vegetali che animali, nella ZSC Palude di Romano C.se mediante inventario forestale ed interventi di eradicazione nelle proprietà pubbliche;
- miglioramento della qualità ambientale delle aree verdi di progetto introducendo specie attrattive per l'entomofauna e gestendo le specie esotiche invasive presenti nell'area interessata dal progetto mediante eradicazione e sostituzione con specie autoctone;
- monitoraggio della fauna potenzialmente interferita e definizione degli interventi necessari per la riduzione del rischio di collisione con i veicoli motorizzati;
- monitoraggio per almeno 3 anni degli individui eventualmente schiacciati o feriti a seguito di incidenti stradali per verificare l'efficacia degli interventi di riduzione del rischio e definire ulteriori soluzioni mitigative a progetto realizzato.

3.5 Valutazione ambientale strategica
L'iter di Valutazione ambientale strategica si è concluso con Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico, prot. n. 00081350 del 08.06.2023, con esito favorevole "*ferma restando la necessità che, in sede di progettazione esecutiva, il Proponente:*
- recepisca i contributi pervenuti a valle della seconda seduta della Conferenza dei Servizi;

- si attenga alle eventuali condizioni ambientali contenute nel provvedimento finale relativo alla fase di verifica di V.I.A." a cui si rimanda per i dettagli."